



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine  
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI  
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO  
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI  
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

**Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio**  
**Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286**  
**http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it**

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581  
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it  
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

*La Giustizia in Italia*

# Riflessioni sul ruolo dell'avvocatura

I compiti e le responsabilità degli avvocati per una politica delle giustizie

di **SILVANO BERTI** \*

alle pagg. 12-13



Nel decimo anniversario dell'inizio di Mani Pulite, migliaia di persone di sinistra hanno protestato di fronte il "Palazzaccio" a Roma per dare vita a quello che è stato chiamato il "girotondo della giustizia".  
Tra i presenti anche Nanni Moretti.

*Gli avvocati di Roma al voto*

# Una conferma per Federico Bucci

Successo del Presidente uscente Federico Bucci, e della lista collegata, alle elezioni per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

di **ANDREA TRUNZO**

alla pag. 5

**Mani  
politiche**  
di **ROMOLO REBOA** \*

**L**o scorso mese esaminai su queste pagine il discorso del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano, dr. Borrelli, e le manifestazioni alle quali avevano dato vita alcuni Magistrati nel corso dell'apertura dell'anno giudiziario ed espressi non poche perplessità in ordine alla legittimità di alcuni comportamenti.

Puntuale, nel corso dell'ultimo mese, il tema della Giustizia è tornato di attualità in seguito alla manifestazione domenicale avanti alla Casazione, definita «spontanea» e, in realtà, organizzata da Nanni Moretti ed altri «intellettuali» di sinistra che hanno deciso di assumere la leadership dell'Ulivo, prima criticando ex post i dirigenti del movimento in un pubblico comizio e, poi, cavalcando la tigre del tema della lotta alla corruzione.

Se Roma chiama, Milano risponde con la manifestazione del Palavobis, dove sul palco si sono alternati l'appena dimesso presidente della RAI, dr. Zaccaria, e l'ex Magistrato e senatore eletto con i voti DS, Antonio Di Pietro. Si celebrava il decennale

dell'inizio di «Mani Pulite», cioè di quell'inchiesta giudiziaria che ha sconvolto l'Italia, mandando in galera o all'esilio politico la classe dirigente dell'epoca ed in ordine alla quale vi sono state enormi polemiche circa i metodi usati dal cosiddetto pool di cui Borrelli e Di Pietro erano le punte di diamante: metodi che hanno portato a suicidi in carcere, a dimissioni dalla Magistratura da parte di componenti in dissenso all'interno del medesimo pool (Tiziana Parenti) e ad accuse di aver diretto le indagini a senso unico, cioè non al fine di accertare tutti i reati commessi, ma al solo scopo di scoprire quelli commessi da persone ben determinate. Molto si potrà discutere sulla fondatezza o meno di queste polemiche, certo è che il Parlamento a maggioranza ulivista deve aver ritenuto che esse contenevano alcune verità, dato che ha approvato la modifica della Costituzione, introducendo nella legge fondamentale un concetto che ai non addetti ai lavori appare come scontato, quello del «giusto processo». E, allora, viene a chiedersi cosa sia stato il tanto decantato fenomeno di «Mani Pulite». Certamente, atteso che lo si celebra come un evento politico, esso non è ascrivibile esclusivamente ai fatti giudiziari. E ciò è dimostrato anche dalle personalità dei celebranti. Alcuni di essi sono uomini di cultura che non nascondono di essere vicini a ben identificati partiti: essi, coerentemente con le loro idee

manifestano per rilanciare il confronto sul tema della giustizia che, quindi, è politico piuttosto che tecnico/legale. Un altro è l'ex magistrato che ha gettato alle ortiche la toga per fondare un partito, mentre l'ex presidente della RAI, che sino a qualche giorno prima si autodefiniva una personalità indipendente, ha confermato con il proprio intervento che l'accusa che gli veniva rivolta (cioè di essere in realtà un uomo di partito) non era priva di fondamento. Quindi, se «Mani Pulite» è stata un'azione politica attuata attraverso lo strumento della Magistratura, nel celebrarla sarebbe opportuno che venissero quantomeno operati dei distinguo e forniti dei chiarimenti. Il distinguo più importante dovrebbe avvenire proprio all'interno della Magistratura, che ha tratto da quell'operazione una enorme crescita del proprio potere, ma non ha certamente avuto analoghi benefici in termini di prestigio e di credibilità, almeno per ciò che attiene uno dei requisiti fondamentali di un giudice, quello di essere intellettualmente e politicamente indipendente. Ogni giorno chi frequenta le aule di giustizia ode sussurrati distinguo sulla bocca delle migliaia di giudici che fanno il loro lavoro senza smanie di protagonismo e senza finire sulle pagine dei giornali se non occasionalmente e casualmente, perché il caso ha voluto che fossero chiamati a pronunciarsi su materie ancora scarsamente esplorate dal diritto o su fatti

o persone che giornalisticamente costituiscono una «notizia», magari di cronaca cittadina. Tuttavia l'atteggiamento delle associazioni dei magistrati riunite nell'ANM è diverso: orbene, se ciò è in parte comprensibile, in quanto il fenomeno associativo è di per sé un fatto politico, resta il fatto che, così facendo, si avalla l'idea che in Italia esista un partito dei giudici che emette sentenze spesso monocratiche su questioni che coinvolgono interessi di milioni di euro. La richiesta di chiarimento proviene viceversa da quella parte del Paese che non è incline a scendere in piazza a manifestare, ma è un'attenta osservatrice dei fenomeni. La domanda è la medesima che posi su queste pagine all'inizio del fenomeno «Mani Pulite», e cioè perché solo dieci anni fa la Magistratura decise di indagare sui fatti di corruzione dei quali tutta l'Italia era a conoscenza, tanto da essere rappresentati anche nella cinematografia? Si è sostenuto che l'indagine sul Pio Albergo Trivulzio avrebbe scoperchiato una pentola sino a quel momento inaccessibile, ma la risposta non è credibile per le dimensioni del fenomeno.

E' palese che, ad un certo momento, qualcuno ha dato il via libera ad indagini che, prima, dovevano essere lasciate a dormire e che quel qualcuno deve essere ricercato all'interno del mondo politico italiano o internazionale. Basta ricordare la recensione concessa e ritirata al libro del sen. Di Pietro, quando era ancora giudice, per dedurre che quel gesto di un uomo del valore e dell'intelligenza dell'ex Presidente Cossiga con quel gesto sia stato un messaggio ben preciso non solo all'autore del libro. E, ancora, come dimenticare che «Mani Pulite» nasce dopo la caduta del Muro di Berlino e l'episodio di Sigonella? Queste domande o considerazioni non hanno sinora avuto una risposta, perché il giustizialismo forcaiolo non ha mai voluto l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta su quegli anni: ma se oggi si vuole celebrare quel fenomeno, non è accettabile che lo stesso continui a far parte dei misteri irrisolti di un'Italia che vorrebbe, all'interno della Comunità Europea, non essere più l'Italietta. \* AVVOCATO DELFORO DI ROMA

**Romolo Reboa** *Direttore Responsabile*  
**Andrea Trunzo** *Redattore Capo*  
 Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:  
**Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581**  
 Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775  
 E-mail: [edizioni.puma@tiscali.net](mailto:edizioni.puma@tiscali.net)  
 Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%  
 Prezzo 0,52 - Arretrati 1,03 - Abbonamento annuo 7,75  
 Sostentore 12,91 - Benemerito da 15,49 in su.  
 Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

**GARANZIADI RISER VATEZZAPER GLI ABBONATI:**  
 L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma. Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

**Edizioni PU.MA. Soc. Coop.r.l.**  
 stampa:  
**Selegrafica 80** - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)  
 Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: [info@selegrafica.it](mailto:info@selegrafica.it)

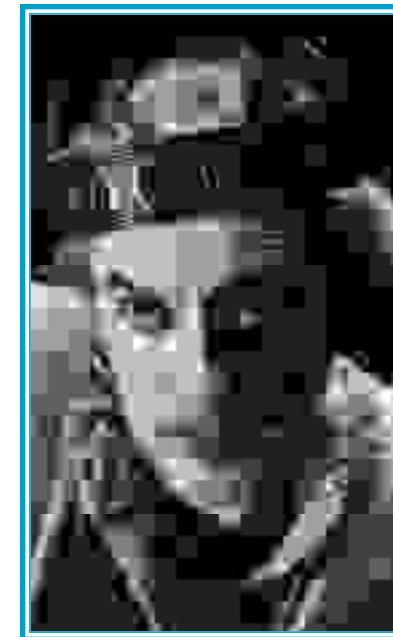
Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

## Enrico IV

di CLOTILDE SPADAFORA

La finzione, l'illusione, la follia come via d'uscita dalla realtà che appare inadeguata, ingiusta. La fuga del protagonista del dramma di Pirandello, (rappresentato nel 1922), inizia accidentalmente, per una caduta da cavallo, durante una festa in ma-

schera, Enrico IV diventa da quel momento la sua realtà. Soltanto l'amore che torna dopo tanti anni, lo riconduce a rientrare nel mondo concreto. Ma è lo stesso sentimento a spingerlo a ferire gravemente l'antico rivale che gli aveva sottratto la donna che amava. A questo punto il cerchio si chiude: tornare ad essere l'imperatore Enrico IV per non affrontare le conseguenze di un gesto commesso contro un uomo in carne ed ossa, guidato dall'ossessione del sentimento più umano e reale di tutti.



Una scena di Enrico IV ad opera dell'Ente Teatro Cronaca per la regia di Mariano Rigillo  
 Foto di Tommaso Le Pera

In copertina  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 9  
 10  
 11  
 12/13  
 14  
 15  
 16  
 19  
 20  
 21

- Riflessioni sul ruolo dell'avvocatura
- Una conferma per Federico Bucci
- Enrico IV
- No alla riammissione dei magistrati
- Conferma per Bucci
- L'etica quale base dell'avvocato
- Una professione che merita riconoscimento
- Più Europa
- Verso un codice penale UE?
- Europa: una moneta, numerose morali
- Riflessioni sul ruolo dell'avvocatura
- "Sintonia d'intenti" tra il legislatore e la Cassazione
- I siti del mese
- Architettura funeraria
- Novità per i dati personali
- Per non sentirsi soli
- La campagna romana da Hackert a Balla
- Sportello Fuori Orario
- ICI più equa
- Un'osservatorio contro l'abusivismo edilizio

Molti ricorderanno che il Tar del Lazio aveva sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 211 (primo comma) del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (Ordinamento giudiziario), in rife-

quanto sarebbe priva di una plausibile giustificazione e realizzerebbe in danno dei magistrati ordinari una non ragionevole disparità di trattamento rispetto ai magistrati amministrativi e contabili, per i quali le dimissioni non

Inoltre, ha rilevato che la diversità di regime relativa alla cessazione del rapporto di impiego per dimissioni o per decadenza non è in contrasto con l'art. 3 della Costituzione, non essendo le due situazioni comparabili, ed ha osservato che la norma censurata è norma speciale che non può essere messa in utile comparazione con norme generali, in quanto non è irragionevole che il legislatore, considerando nella sua discrezionalità le differenze e le peculiarità,

Alla luce di tali considerazioni e non sussistendo la asserita omogeneità tra le figure in comparazione la Corte, sottolineando la diversità di disciplina del profilo in esame, ha ritenuto che la norma non sia manifestamente irragionevole o arbitraria e non si ponga, dunque, in contrasto con il principio di eguaglianza. La questione è stata dichiarata manifestamente infondata e, quindi, la riammissione in servizio dei magistrati che, per

## No alla riammissione dei magistrati

La Corte Costituzionale si pronuncia su una questione che interessa molti magistrati entrati in politica

di **PAOLA PIGNATARO \***

rimento all'art. 3 della Costituzione in quanto aveva ritenuto che tale norma, vietando la riammissione in magistratura del magistrato cessato dal servizio in seguito a sua stessa domanda - magari perché "entrato in politica" - realizzerebbe una irragionevole disparità di trattamento rispetto al caso in cui, invece, il magistrato viene dichiarato decaduto dall'impiego per assenza ingiustificata dall'ufficio e poi riammesso in servizio ex art. 132, primo comma, del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3. Secondo il Tar, la disposizione censurata violerebbe inoltre l'art. 3 della Costituzione, in

precludono la successiva riammissione in servizio, stabilendo così una disciplina intrinsecamente irragionevole. La Corte Costituzionale con ordinanza 30 gennaio 2002 n. 10 ha dichiarato la manifesta infondatezza della questione sollevata precisando che spetta al legislatore ordinario un'ampia discrezionalità nella materia dell'inquadramento e dell'articolazione delle carriere del pubblico impiego non essendo consentito al controllo di costituzionalità di travalicare nel merito delle opzioni legislative in mancanza di un valido termine di confronto.

disciplin di conseguenza i vari aspetti dello status e dei compiti dei magistrati. Del resto non ci si poteva aspettare una pronuncia diversa in quanto la decisione della Corte Costituzionale è perfettamente in linea con la consolidata giurisprudenza costituzionale che afferma che l'ordinamento vigente non contempla uniformità di attribuzioni di funzioni, né di regolamentazione dell'assetto strutturale degli uffici e dello stato giuridico delle diverse magistrature.



Antonio Di Pietro, uno degli ex-magistrati più famosi d'Italia. Ha abbandonato la magistratura e si è dedicato alla politica.

qualsiasi ragione, si siano dimessi, proprio non è possibile. Cancellate le speranze di chi sperava in una diversa pronuncia per ritornare tra le file dei magistrati!

\* AVVOCATO DELFORO DI ROMA

## Gli avvocati di Roma al voto Conferma per Bucci

Successo del Presidente uscente Federico Bucci, e della lista collegata, alle elezioni per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

di **ANDREA TRUNZO**

L'Ordine degli Avvocati di Roma ha diffuso i risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo del proprio Consiglio. Il più votato è stato Federico Bucci, che ha ottenuto ben 2409 voti. La classifica complessiva mostra un netto successo

della lista collegata proprio al battagliero Presidente uscente, avendo ottenuto anche una buona riconferma dei consiglieri già in carica. Dunque gli avvocati romani hanno premiato senza molte esitazioni la "linea Bucci", dopo le note vicende che hanno inte-

ressato l'Ordine di Roma negli ultimi anni: il commissariamento, le elezioni suppletive, le divergenze con l'Organismo Unitario dell'Avvocatura guidato dall'avvocato Silvano Berti, infine la clamorosa assenza all'ultimo Congresso Nazionale Forense. Sono stati riconfermati anche gli avvocati Domenico Condello (1862 voti) e Carlo Testa (1740 voti). La giovane Rosa Ierardi ha ottenuto un buon successo personale (985). Attualmente il Consiglio risulta dunque formato da Federico Bucci, Domenico Condello, Carlo Testa,

Goffredo Maria Barbantini, Gian Domenico Caiazza, Fioravante Carletti, Alessandro Cassiani, Donatella Cerè, Giovanni Cipollone, Salvatore Orestano, Grazia Pirisi Camerlengo, Piero Sandulli, Gabriele Scotti, Giovambattista Sgromo, Laura Vasselli. Nella prima adunanza generale il Consiglio ha riconfermato Presidente Federico Bucci (per acclamazione), Consigliere Segretario Domenico Condello (all'unanimità) e Consigliere Tesoriere Carlo Testa (all'unanimità).

Risultati definitivi elezioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - elezioni 2002

	CANDIDATO	TOTALE		CANDIDATO	TOTALE
1	Bucci Federico	2.409	31	Lepore Giuseppe	456
2	Cipollone Giovanni	2.005	32	Dante Giuseppe	427
3	Condello Domenico	1.862	33	Voltaggio Paolo	425
4	Testa Carlo	1.740	34	Schirripa Antonella	408
5	Orestano Salvatore	1.715	35	Monaco Mauro	407
6	Pirisi Camerlengo Grazia	1.639	36	Fratarcangeli Rosanna	394
7	Cere' Donatella	1.495	37	Fratricelli Monica	382
8	Sgromo Giovambattista	1.479	38	Galdieri Riccardo	355
9	Scotto Gabriele	1.474	39	Giallobardo Arturo	353
10	Caiazza Gian Domenico	1.433	40	Borromeo Chiara	327
11	Vasselli Laura	1.400	41	Tedeschini Federico	319
12	Cassiani Alessandro	1.399	42	De Belvis Alessandro	314
13	Sandulli Piero	1.393	43	Cosenza Franco	275
14	Carletti Fioravante	1.360	44	Ghia Lucio	270
15	Barbantini Goffredo Maria	1.329	45	Quaglietta Dino	266
16	Conte Antonio	1.135	46	Canzona Giacinto	181
17	Conte Antonio (n.Roma, 30.8.63)	64	47	Rubeo Stefano	159
18	Nesta Paolo	1.158	48	Rubeo Stefano (n.Roma, 1.5.59)	17
19	Storace Francesco	1.043	49	Biagetti Vittorio	162
20	Ricciotti Bruno	999	50	Fatone Saverio	156
21	Ierardi Rosa	985	51	Gambero Luca	144
22	Rossi Livia	818	52	Spinella Maurizio	127
23	Agnino Paolo	765	53	Petrolo Marina	92
24	Fasciotti Sandro	669	54	Caroti Stefano	83
25	Scalise Gaetano	668	55	Colozza Tiziana	83
26	Romano Giovanni	657	56	Cirielli Oronzo	82
27	Berruti Paolo	557	57	Belardini Stefano	77
28	Campus Daniela	506	58	Russo Sebastiano	42
29	Longo Ugo	500	59	Conte Antonio (n.Como, 15.6.42)	17
30	Melucco Andrea	480	60	Rubeo Stefano (n.Roma, 15.4.67)	-

Il tema della deontologia forense e le necessarie modificazioni da apportare al Codice Deontologico approvato al Congresso Forense di Trieste del 1997, con particolare riferimento agli aspetti dell'informazione e della pubblicità degli avvocati sono questioni scottanti ed oggetto di profondo dibattito all'interno della nostra Categoria. Tale argomento deve prescindere da un'approfondita valutazione sulla recente modernizzazione della figura dell'Avvocato e conseguenzialmente come tale modernizzazione si è andata a ripercuotere sulla normativa deontologica.

Infatti, la modifica della normativa deontologica è una modifica che, necessariamente, deve essere l'espressione dell'adeguamento di una sensibilità non solo legislativa ma anche comportamentale, di una visione globale che, un ceto importante come quello dell'Avvocatura, ha del suo ruolo all'interno della società e del modo di gestire e di affrontare la Professione. La norma deontologica, peraltro, deve individuare quei principi etici che regolano l'agire dell'Avvocato e che inevitabilmente si formano e si enucleano dall'approfondimento di quelle realtà che gli Avvocati si trovano quotidianamente a vivere. Quindi, questo tema così delicato si deve legare a

riflessioni molto più ampie che riguardano quello che è il ruolo dell'Avvocatura considerando però chi

## La deontologia forense

# L'etica quale base dell'avvocato

di ANTONIO CONTE \*

è l'Avvocato oggi. Difatti, il Professionista oggi svolge molteplici attività, nella moderna società in evoluzione, che debbono essere previste da un ordinamento professionale che possa far fronte ai vari aspetti anche assolutamente innovativi. Valga per tutti l'esempio delle società professionali con i nuovi compiti e responsabilità che le recenti normative consegnano all'avvocatura, sia dal punto di vista dell'organizzazione di compiti e funzioni, ma anche dall'esercizio completo della propria attività. Qui l'esempio del settore penale con la normativa inerente alle indagini difensive sorge immediatamente spontaneo. Quindi, non è più possibile che queste tematiche vengano affrontate in ma-

niera avulsa da quella che dovrebbe essere una disamina globale che coinvolga tutte queste problematiche e soprattutto le risolva. Possiamo ricordare, con riferimento al tema della deontologia, la direttiva Cee sul commercio elettronico e sull'utilizzo da parte di professionisti del-

Ecco perché è indispensabile una rinnovazione del Codice Deontologico che pur rispettando ed esaltando la nostra tradizione etica renda la stessa dinamica, applicabile alla modernizzazione della categoria forense. E' comprensibile, quindi, che vi sia un dibattito acceso che anima l'Avvocatura

la rete Internet per l'apertura dei siti Web e l'offerta di servizi sugli stessi. Tale innovazione è vista da molti in modo sospetto e non appropriato per non dire "blasfemo". Tuttavia, l'Avvocatura deve rendersi conto che non è più opportuno andare per percorsi isolati, o decidere chi è oggi l'Avvocato. Si deve essere partecipi di una società che ha delle caratteristiche e delle connotazioni ben diverse da quelle tradizionali che inevitabilmente a volte possono divenire un alibi per non progredire. Di contro, però, sia chiaro che le luminose tradizioni della nostra professione non possono essere superate e debbono rimanere un punto cardine della formazione etica e professionale della nostra categoria.

tura anche e soprattutto sul problema della pubblicità. Questo dibattito rappresenta i sentimenti e le tensioni che l'Avvocatura di oggi vive, e sono manifestazione di un contrasto evidente di natura forse generazionale. Tuttavia, crediamo sia possibile che i principi fondamentali quale la dignità ed il decoro non possano andare mai in contrasto con il sentire delle nuove generazioni di Avvocati e che si possa definire nell'ambito di un ordinamento un matrimonio efficace che tuteli determinati valori e principi con una professione sempre più diversa. In conclusione se l'Avvocatura vuole essere un ceto responsabile, se vuole rivendicare a pieno titolo il proprio ruolo all'interno

della moderna società che cambia deve riuscire a contemplare al proprio interno queste diverse esigenze, ed individuare quelli che oggi sono per la categoria i valori e i disvalori e quindi conseguentemente anche le modifiche giuste e opportune a un codice deontologico che deve essere dinamico, in grado cioè in qualsiasi momento di attagliarsi a quella che è, nel mutare

dei tempi, la reale caratteristica della professione forense. E questo consentendo a tutte le anime che ci sono all'interno dell'Avvocatura, a tutti i tipi di attività che legittimamente si possono svolgere, possano trovare nell'ambito di questa normativa un temperamento, una disciplina che non sia intesa nel senso di un'apertura indiscriminata a qualsivoglia tipo

di manifestazione ma sia invece anch'essa un'occasione per affermare all'esterno qual è il ruolo dell'avvocatura ed i limiti che essa stessa si pone, per recuperare una dignità,

uno spazio, una dimensione che sia adeguata a quello che l'avvocatura è sempre storicamente stata e che vuole continuare ad essere.

\* AVVOCATO DELFORO DI ROMA

## Gli investigatori privati in Italia

# Una professione che merita riconoscimento

Intervista ad Adriana Di Nunzio, Segretaria Nazionale Femminile dell'Unione Nazionale degli Investigatori Privati e socio fondatore del Comitato Unitario degli Investigatori Privati

di ANDREA TRUNZO

**G**li investigatori privati costituiscono una categoria professionale poco conosciuta dalla maggior parte dei cittadini e degli operatori del diritto, ma il suo contributo alla Giustizia Italiana può diventare significativo. Adriana Di Nunzio, investigatore privato e rappresentante di categoria, spiega ai lettori di InGiustizia chi sono e cosa fanno i suoi colleghi in Italia.

**D) Quanto è grande la categoria degli investigatori in Italia?**  
*R) Attualmente esistono circa 4.200 istituti, suddivisi in studi professionali, ditte individuali e società*

*di vario tipo. Le Società per azioni sono poche, solamente due o tre. La maggior parte degli istituti, circa il 70%, è costituita da cosiddetti studi professionali. Alcune migliaia di persone sono impegnate a vario titolo in questa attività. Infatti ai titolari di istituto bisogna aggiungere almeno 51.000 lavoratori, suddivisi in collaboratori esterni, operatori e dipendenti fissi degli istituti.*

*Inoltre esiste un altro consistente gruppo di 2.500 individui formato da consulenti, tecnici e periti.*

**D) Quali sono le vostre operazioni tipiche?**

*R) Normalmente siamo impegnati in attività riguardanti questioni matrimoniali, commerciali, operazioni di sicurezza o di assistenza alla difesa durante i processi. Comunque il nostro lavoro potrebbe essere ben diverso qualora ci venga riconosciuto un ruolo adeguato nell'ambito del giusto processo e in ausilio alla difesa.*

**D) Qual è la situazione attuale degli investigatori privati italiani?**  
*R) Attualmente gli investi-*



Il senatore Bettamio di Forza Italia, primo firmatario del DDL490 sulla disciplina della professione di investigatore privato

*gatori privati italiani dipendono dal Ministero dell'Interno e sono disciplinati dalle Questure e dalla Prefetture. La nor-*

mativa principale è costi -  
tuita dal Testo Unico di  
Pubblica Sicurezza, da  
una serie di circolari ed  
infine dalle norme sulla  
tutela dei dati personali  
introdotta negli anni '90.  
Gli investigatori possono  
operare regolarmente sul  
la base di un'autorizza -  
zione rilasciata dal Mini -  
stero dell'Interno, più

che sia adeguato ai com -  
piti che gli investigatori  
potrebbero assolvere. Si  
tratta di un problema che  
non riguarda solo noi. In  
fatti i limiti alla nostra  
professione si trasforma -  
no in limiti per i cittadini,  
i quali potrebbero richie -  
dere il nostro aiuto in vari  
settori settori.  
**D) Quali sono le vostre**

ne di specifici corsi pro -  
fessionali.  
Per quanto riguarda il  
passaggio dalla situazio -  
ne attuale a quella futura,  
il Governo dovrebbe alle -  
stire dei corsi regionali  
valutativi di aggiorna -  
mento culturale e tecnico  
professionale per gli inve -  
stigatori già operanti. In  
questo modo verrebbe ga -  
rantita la massima profes -  
sionalità degli investiga -  
tori Italiani.  
Infine, sarebbe auspicabi -  
le un passaggio di compe -  
tenze dal Ministero del -  
l'Interno al Ministero di

semblea ha già iniziato  
l'esame di un disegno di  
legge, il 490, che potreb -  
be risolvere molti proble -  
mi. Il primo firmatario di  
questa legge è stato il  
Sen. Bettamio (FI), ma al -  
meno altri ottanta senato -  
ri hanno confermato il  
DDL. Potrebbe essere  
l'occasione giusta per  
creare una normativa che  
soppianti quella prevista  
più di settanta anni fa, o -  
mai inadeguata.  
**D) Come sono organiz -  
zati gli investigatori pri -  
vati?**  
R) Esistono varie struttu -

re rappresen -  
tative degli inve -  
stigatori, in  
particolare l'U -  
NIP e il Comi -  
tato Unitario.  
E' stato soprat -  
tutto il Genera -  
le dei Carabi -  
nieri Servolini  
ad attivarsi per  
dare voce a  
questa catego -  
ria professiona -  
le.

**D) In che mo -  
do gli Investi -  
gatori privati  
possono offrire  
il proprio con -  
tributo alla  
Giustizia Ita -  
liana?**

R) L'investiga -  
tore potrebbe diventare  
una forza operativa al  
servizio degli avvocati, e  
dunque dei singoli cittadi -  
ni, realizzando in tal mo -  
do una vera parità tra ac -  
cusa e difesa. Per arriva -  
re realmente al giusto  
processo gli investigatori  
devono godere dell'acces -  
so alle stesse "fonti" che  
sono a disposizione degli  
esecutori del GIP e del  
Pubblico Ministero: Ca -  
rabinieri, Finanza e Poli -  
zia.

Giustizia. Ciò sarebbe più  
coerente con le recenti  
novità riguardanti il giu -  
sto processo.

**D) Vi ispirate ad una di -  
sciplina già vigente in  
qualche Nazione?**

R) Il nostro modello è la  
Spagna. E' in questo Pae -  
se che sono stati attuati  
con successo alcuni prin -  
cipi che vorremmo intro -  
durre in Italia.

**D) Cosa vi aspettate  
dunque dal Parlamento?**  
R) Per fortuna questa as -



Adriano Di Nunzio in occasione di un incontro a Roma con i dirigenti  
del Comitato Unitario degli Investigatori Privati Italiani

Foto del Comitato Unitario

precisamente dalle Prefet -  
ture, e sono obbligati a  
svolgere l'attività mante -  
nendo un cosiddetto gior -  
nale degli affari.

I collaboratori esterni dei  
titolari degli istituti devo -  
no essere segnalati alle  
Questure.

**D) Quali sono i problemi  
principali che accusate  
attualmente?**

R) Noi soffriamo in parti -  
colare la mancanza di un  
adeguato riconoscimento  
giuridico e di uno status

**proposte per risolvere  
questi problemi?**

R) Riteniamo prioritario  
che l'investigatore privato  
venga riconosciuto come  
libero professionista e che  
pertanto sia creato un al -  
bo professionale apposito.  
Chiediamo soprattutto

che venga istituito un esa -  
me di stato, così come ac -  
cade in altri settori.

Inoltre si potrebbe vinco -  
lare l'iscrizione all'albo  
al possesso di alcuni titoli  
di studio o all'effettuazio -

**“P**iù Europa”  
questo è il  
motto propo -  
sto dalla Spagna di Aznar  
quando ha assunto la Pre -  
sidenza dell'Unione Euro -  
pea all'inizio di quest'an -  
no.  
La Spagna si è fissata sei  
priorità per il suo manda -  
to al “comando” dell'U -  
nione per il 1° semestre  
del 2002 tra di esse: la  
lotta contro il terrorismo  
in uno spazio di libertà,  
sicurezza e giustizia, il

settembre nella mente di  
tutti) terroristiche e del  
crimine organizzato, e  
soltanto la collaborazione  
multilaterale senza riserve  
e l'adeguamento dei mec -  
canismi di cooperazione  
delle organizzazioni inter -  
nazionali sono le strade  
più adeguate per risolver -  
le.  
La procedura di amplia -  
mento dell'U.E., la transi -  
zione ordinata vero la mo -  
neta unica, la creazione di  
uno spazio di libertà, sicu -

## L'Euro, la Giustizia, la Spagna e l'Unione Europea

# Più Europa

Le priorità indicate nel programma  
della Presidenza Spagnola dell'UE,  
dal 1 Gennaio al 30 Giugno 2002

di **ALBERTO FERNÁNDEZ\***

successo della circolazio -  
ne della moneta unica e,  
nell'ambito delle relazioni  
esterne, la creazione del -  
l'Associazione Euromedi -  
terranea.  
Il mio Paese ha assunto  
per la terza volta la Presi -  
denza del Consiglio del -  
l'Unione Europea in uno  
dei momenti più emble -  
matici per l'Europa con  
l'avvio della circolazione  
dell'Euro nei dodici Pae -  
si. Questo futuro promet -  
tente non smette di essere  
vulnerabile a nuove mi -  
nacce (è ancora molto  
presente e recente l'11

rezza, e giu -  
stizia, il di -  
battito sul  
futuro del -  
l'Europa e lo  
sviluppo ver -  
so una eco -  
nomia più  
competitiva  
e dinamica  
sono le “idee  
fisse” di Aznar e quelle  
che, in qualche maniera,  
vorrà imporre ai suoi col -  
leghi europei.  
Per lottare contro il terro -  
rismo è imprescindibile  
andare avanti con l'indi -  
rizzo fissato dalla Dichia -



Il logo di Espana 2002. La Spagna esercita  
le funzioni della Presidenza del Consiglio  
dell'UE nel primo semestre 2002.

razione dei Capi di Stato  
e di Governo 48 ore dopo  
gli attentati negli USA del  
settembre scorso e dal  
Piano contro il terrorismo  
stabilito dal Consiglio Euro -  
peo Straordinario del 21  
settembre 2001. La strate -  
gia spagnola si centerà su  
quattro aspetti: il rafforza -  
mento degli strumenti del -  
lo Stato di diritto in tutta  
l'Unione e della coopera -  
zione fra tutte le forze di  
polizia degli Stati mem -  
bri; la risposta comunita -  
ria alle dimensioni attuali  
del terrorismo e la coopera -  
zione internazionale.  
Si rinforzerà anche la  
cooperazione giudiziaria  
di polizia in materia pena -  
le mediante l'esame del  
Libro Verde sul Pubblico  
Ministero Europeo e si  
promuoverà la creazione  
di una rete europea di for -

zione dei mercati finanzia -  
ri e delle politiche econo -  
miche degli Stati che lo  
utilizzano.

La Presidenza spagnola  
vuole garantire che la cir -  
colazione dell'Euro, delle  
nuove banconote e monete  
sia ordinata ed efficiente;  
che diventi la divisa di ri -  
ferimento fondamentale  
nei mercati internazionali  
di capitali e di debito, così  
da avere una maggiore vi -  
sibilità politica ed impor -  
tanti benefici economici.  
Ma dovrà lottare contro la  
falsificazione e la frode,  
visto che l'Euro, appena  
nato, è stato già contraf -  
fatto e messo in discussio -  
ne per l'eccesso di mone -  
tine. Dovremo prendere  
provvedimenti come i Fin -  
landesi e da arrotondare  
fino a 5 cent? Lo sapremo  
in un futuro non molto  
lontano.

Infine, lo sviluppo del -  
l'Associazione Euromedi -  
terranea rende la Spagna  
portavoce dei molteplici  
interessi dei Paesi europei  
del Mediterraneo (interessi  
non sempre coincidenti  
con quelli dei Paesi del  
Nord Europa) consenten -  
doci di giocare un ruolo  
importante, nell'arco dei  
prossimi sei mesi, per l'in -  
cremento delle relazioni  
economiche, finanziarie e  
politiche con gli Stati non  
europei che si affacciano  
sul Mediterraneo, con i  
quali - nel bene o nel male  
- l'Europa intera deve  
confrontarsi.

\* **AVVOCATO DEI FORI  
DI MADRID E ROMA**

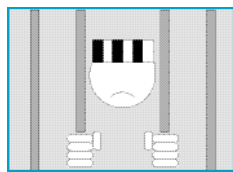
Il libro verde della Commissione Europea sulla protezione degli interessi finanziari dell'UE contiene numerose proposte riguardanti la creazione di un diritto penale comunitario. Il primo famoso progetto in tal senso è stato il cosiddetto

la certezza del diritto nel territorio comunitario, visto che è previsto il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale della procura europea in tutta l'UE. Per quanto riguarda la base giuridica di tale armonizzazione, la Commissione ha

mente contenuti nella Convenzione di Bruxelles del 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee. In particolare, dovrebbero essere previsti i reati di frode, corruzione, riciclaggio. Si tratta di reati per i quali è in corso di attuazione il mandato di cattura UE. La Commissione ritiene che debbano essere previsti anche altri reati connessi, quali la frode in materia di aggiudicazione di appalti, l'associazione a delinquere, l'abuso d'ufficio, la rivela-

lità a gare d'appalto per le quali siano previsti finanziamenti comunitari. Secondo la Commissione, le circostanze aggravanti o attenuanti potrebbero essere definite dal legislatore nazionale.

Per quanto riguarda la responsabilità delle persone giuridiche, la Commissione ritiene che "eccettuando le regole già vigenti in ordine alla responsabilità dei dirigenti d'impresa e delle persone giuridiche, si rimanderebbe quindi in modo generale alle legislazioni degli Stati membri". L'istituzione comunitaria ritiene che sulla base di quanto previsto anche dalla sua proposta di direttiva del maggio 2001, "il dirigente d'impresa o qualsiasi persona che disponga del potere decisionale o del controllo all'interno di un'impresa, andrebbe dichiarata penalmente responsabile secondo i principi definiti dalla legislazione nazionale, in caso di frode o corruzione, nonché di riciclaggio dei proventi dalle medesime, ove tali reati siano commessi da una persona soggetta alla loro autorità e per conto dell'impresa". Inoltre, "le persone giuridiche dovrebbero essere ritenute responsabili di qualsiasi frode, corruzione attiva e riciclaggio di capitali che una persona che esercita un potere di direzione al loro interno abbia commesso o tentato per loro conto, o ancora alle quali abbia partecipato, in veste di complice o di istigatore. La loro responsabilità dovrebbe essere prevista anche ove tali atti abbiano potuto essere commessi per conto della persona giuridica a causa dell'insufficiente vigilanza o controllo esercitati da coloro che dispongono di un potere direttivo".



## Le proposte comunitarie

# Verso un codice penale UE?

La seconda parte dell'esame del libro verde comunitario sulla tutela penale degli interessi finanziari comunitari e sulla creazione di una procura europea

di **ANDREA TRUNZO**

to Corpus Juris europeo, risalente oramai agli anni '90 ma ripetutamente citato nel libro verde.

Per la creazione di una tutela penale della Comunità la Commissione sembra propendere per un'armonizzazione piuttosto spinta, almeno per quanto riguarda la disciplina delle questioni principali, per arrivare ad una definizione delle fattispecie di reato di precisione pari o superiore a quella delle disposizioni contenute nella proposta di direttiva del 23 maggio 2001. L'elevato livello di armonizzazione servirebbe per assicu-

proposto di iscrivere nel trattato CE che il Consiglio, in codecisione col Parlamento europeo, fissi «le condizioni d'esercizio delle funzioni del procuratore europeo, adottando in particolare [...] a) un regolamento che fissi gli elementi costitutivi dei reati penali per frode e per qualsiasi attività illegale lesiva degli interessi finanziari della Comunità, nonché le pene previste per ciascuna di esse [...]».

I reati che potrebbero rientrare con estrema probabilità nell'eventuale codice penale UE sono parzial-

zione di un segreto d'ufficio. Anche le sanzioni dovrebbero essere armonizzate. Anzi, più precisamente si propone che il legislatore comunitario definisca il livello massimo delle sanzioni (sia privative della libertà che pecuniarie), lasciando al giudice nazionale la libertà di stabilire l'entità della sanzione che commina. Si profila anche l'idea di una serie di sanzioni complementari o alternative, quali l'esclusione dalla funzione pubblica europea, dall'accesso alle sovvenzioni o ancora dall'ammissibi-

Con l'avvento dell'euro sembrerebbe giunto il tempo di poter parlare di un'Europa unita e legata, non solo dalla stessa moneta, ma anche dalla nascita di un primordiale sentimento di "identità europea". Nel nostro paese, come negli altri dell'Unione europea, persone di diverse culture e religioni s'incontrano, scontrano e vivono le une accanto alle altre avendo come sfondo temporale un particolare momento della storia dell'umanità dove le nuove tecnologie della comunicazione rendono nulla

no tre fenomeni: 1) la secolarizzazione che ha affievolito una cultura incarnata nel patrimonio morale di una religione dominante; 2) il forte fenomeno immigratorio, che porta con sé problemi sociali e giuridici di non facile soluzione (ad esempio lo scontro tra la cultura greco-romana e quella islamica); 3) la rinascita, in periodo di necessaria globalizzazione culturale ed economica, di particolarismi nazionali e locali che portano allo scontro con le dinamiche opposte della biomedicina e della scienza in genere. In que-

solo agli aspetti economici della vita, guidato esclusivamente dall'impulso famelico della "dura legge del mercato". Il politeismo etico, caratteristica della nostra complessa e mutevole realtà, è un irrinunciabile elemento delle nostre liberal-democrazie ed ogni tentativo di riportare il "più" "all'uno" determinerebbe una scelta di sapore

lazione di una moneta unica tra gli Stati membri dell'Unione europea non è da sola sufficiente a determinare la venuta in essere del "popolo europeo", ma accanto ad essa altri e più importanti passi devono essere compiuti per poter raggiungere questo agognato traguardo. L'Europa del futuro dovrà realizzare una vera rivoluzione co-

La dignità umana: unica lingua degli "stranieri morali" d'Europa.

# Europa: una moneta, numerose morali

La nostra società multietnica e multi-etica non riesce a rintracciare una scacchiera di valori comuni per rispondere ai quesiti posti dalla biomedicina e dalla biotecnologia.

di **LEO STILO**

ogni distanza fisica e linguistica. Purtroppo, nonostante questa modernità e dinamicità nei rapporti interpersonali, nella nostra vecchia Europa vestita di nuovo non si riesce a rintracciare, o far emergere, una scacchiera di valori etici comuni, sufficiente ad affrontare e risolvere questioni attinenti all'aspetto personale ed intimo della vita umana. Le ragioni della mancata cristallizzazione, nonostante i tentativi messi in atto a livello internazionale, di un "minimo comune denominatore etico" sono rintracciabili, schematicamente, in alme-

sto panorama di visioni eterogenee il diritto "europeo" quale ruolo ha? Come può la società europea imporre, ad esempio, alla scienza di non fare tutto ciò che è in grado di fare (si pensi alla clonazione, eutanasia, la costituzione d'embrioni ai fini della ricerca, donazione e trapianti d'organi ...) se essa stessa non ha cognizione di cosa chiedere? Il popolo d'Europa, in lenta formazione, non può e non deve rinunciare ad affrontare questioni che attengono alla sfera più intima e in alcuni casi più sofferente della persona umana, soffermandosi

repressivo ed autoritario. Engelhardt jr. definisce gli uomini moderni «stranieri morali», evidenziando la reale incapacità di comunicare e comprendere delle persone che parlano linguaggi etici differenti. Il fulcro dove far leva per aprire una nuova breccia, attraverso cui discutere di bioetica e degli altri momenti di frizione morale, ruota sulla capacità di dialogare costruttivamente e di raggiungere un accordo di principio utilizzando il linguaggio comune della "dignità umana", unico possibile fondamento di un'etica europea. La circo-

pernicana sulle ceneri di un autoritario modo di pensare e d'agire ponendo al centro d'ogni discorso sul diritto e sull'economia la persona umana e i suoi bisogni. In questa fase di costruzione di un'identità europea l'invito che si può rivolgere alle istituzioni internazionali e nazionali coinvolte in questo processo, coincide con l'imperativo categorico, di "kantiana memoria": "agisci in modo da trattare l'umanità, sia nella tua persona, sia in quella di ogni altra, sempre anche come fine e mai semplicemente come mezzo".

segue dalla prima pagina

**G**iustizia e società, un rapporto che non è solo istituzionale, ordinamentale ma che coinvolge l'economia e soprattutto il senso di fiducia dei cittadini verso lo Stato, verso la politica. Attraverso l'esercizio della giurisdizione vi è la realizzazione quotidiana di tutti quei principi e valori che si ritrovano nelle regole dell'ordinamento ed un sistema può definirsi democratico anche nella misura in cui consente a tutti i cittadini l'accesso alla giustizia nel rispetto di garanzie più sostanziali che meramente formali. La giurisdizione è affermazione del principio di legalità nei rapporti umani, è il mezzo attraverso il quale i diritti diventano effettivi; è, insomma, la vera cartina di tornasole della civiltà reale di un popolo, di una Nazione. Ecco perché la crisi del sistema giudiziario italiano diventa ogni anno di più una crisi insopportabile e dannosa che dovrebbe provocare una reazione di orgoglio e d'impegno dell'intera classe politica italiana con conseguente volontà effettivamente riformatrice a partire dal reperimento di importanti risorse straordinarie. E la reazione non solo emotiva od occasionale dovrebbe provenire non solo dalle rappresentanze

dei soggetti della giurisdizione ma anche dalla società civile nel suo complesso che non può e non deve rassegnarsi a subire tutti gli effetti negativi di una giustizia inefficiente, spesso priva di qualità e soprattutto lontanissima dai modi e termini di un mondo in continua trasformazione. Qualsiasi analisi alla base di veri progetti riformatori che siano perciò organici e tali da produrre reali effetti positivi ai sistemi delle tutele, non può partire da una valutazione meramente statistica o temporale dell'inefficienza ma devono affrontare il problema partendo da un'analisi della tipologia della domanda di tutela e legalità esistente nel Paese. Rispetto alla necessità di un salto di qualità nell'elaborazione legislativa del settore deve essere tenuta presente la grande volontà e la conseguente assunzione di specifica responsabilità del ceto forense. Gli avvocati per il ruolo essenziale nella giurisdizione e fuori di essa possono e debbono svolgere, oggi più che mai, un ruolo di progetto e di proposta che può essere determinante sia per la conoscenza dei problemi sia per l'attività di politica giudiziaria svolta da anni dalle varie componenti della categoria.

Ma la forza dell'avvocatura può esprimersi solo attraverso meccanismi di lavorazione e di sintesi tra tutte le sue componenti istituzionali ed associative. L'importante funzione svolta dai Consigli dell'Ordine per la tutela del

Per far sì che tutto questo si trasformi in proposta politica autorevole e considerata serve un'organizzazione della rappresentanza politica unitaria che non potrà essere esclusiva, anche se legittimata da un chiaro percorso elettivo, ma che ha neces-

le tante autonomie esistenti, è uscito rafforzato nell'idea e nei principi base; la categoria ha scelto nel contempo di tentare un rafforzamento della rappresentatività attraverso modifiche del modello tali da superare alcune perplessità ed alcuni netti

se, la volontà della base ed il ruolo di sensibilizzazione e di presenza e riferimento della categoria svolto dai Consigli dell'Ordine circondariali. Non vi possono essere dubbi che oggi a Roma, con la conferma alle ultime elezioni della Presidenza all'Avvocato Federico Bucci, si è aperto un nuovo periodo che vede la crisi delle associazioni forensi tradizionali che sembrano aver perso la capacità di coinvolgere i colleghi intorno a chiari, comprensibili progetti in materia di politica giudiziaria o delle professioni. L'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana non vuole e non può essere oggetto di sterili polemiche specie da parte di chi non conosce l'intensa e quotidiana attività svolta e vorrebbe poter recuperare un rapporto con il Consiglio dell'Ordine di Roma che deve comunque essere protagonista della definizione del nuovo modello di rappresentanza politica unitaria. Atal fine è importante che il Presidente del

l'interno della stessa ed in confronto con gli altri soggetti di rappresentanza della categoria le proprie istanze di modifica dell'attuale modello. Oggi a Roma dobbiamo passare ad una fase nuova meno conflittuale con apertura a momenti di collaborazione superando le divisioni per ritrovare la capacità di concentrarci sui tanti problemi della categoria che possono essere risolti anche attraverso una nuova legge professionale; la proposta della nuova legge non può che nascere da un confronto all'interno della categoria.

concorrenzialità isteriche o le posizioni autonome anche se provenienti da soggetti importanti quali i grandi Consigli dell'Ordine, non servono, non aiutano e sono anzi controproducenti. L'Avvocatura saprà risolvere tutti i problemi della rappresentanza in un congresso straordinario che si svolgerà entro il 2002; io spero come Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura italiana di vedere all'opera in quella sede una forte delegazione dell'Ordine romano che come in passato sia protagonista della politica forense

## La Giustizia in Italia

# Riflessioni sul ruolo dell'avvocatura

I compiti e le responsabilità degli avvocati per una politica delle giustizie

di SILVANO BERTI\*

ruolo della difesa oggi può trovare maggior valorizzazione nell'espletamento di ulteriori funzioni pubblicistiche quali la gestione e l'organizzazione delle difese d'ufficio, la difesa dei non abbienti, la formazione d'accesso e permanente della categoria oltre alle ipotesi di creazione di percorsi di definizione alternative delle controversie. Il lavoro continuo, democraticamente organizzato delle Associazioni forensi è un altro valore aggiunto che può e deve trovare rispetto e considerazione soprattutto per la capacità di concentrarsi sui problemi quotidiani e di prospettiva dell'avvocatura nelle sue varie e complicate articolazioni professionali sempre più specialistiche.

sità per la propria forza d'interlocuzione interna ed esterna di un ampio ed esplicito livello di condizione e soprattutto di una sincera collaborazione delle altre componenti ed in particolare da parte del Consiglio Nazionale forense. L'avvocatura si è dotata da alcuni anni di questo strumento di azione politica unitaria proprio con lo scopo di riportare ad unità le posizioni delle varie componenti della categoria. Alla fine di Ottobre l'avvocatura ha celebrato a Firenze il XXVI Congresso Nazionale Forense (circa 1600 partecipanti) e l'Organismo Unitario, nonostante le difficoltà di un percorso che si scontra naturalmente con la volontà di affermazione del-

contrasti. Quel che è pesato di più, in termini strettamente politici, è stata l'assenza dell'Ordine forense romano in quanto il consiglio dell'Ordine di Roma ha voluto ostacolare l'elezione dei delegati al congresso dichiarando di non riconoscersi nell'attuale sistema di rappresentanza. Non entro nel merito di tale scelta che ha motivazioni varie e che si ricollegano perlopiù al confronto esistente tra le associazioni forensi romane e l'attuale maggioranza del Consiglio senza sottolineare che comunque la questione Roma fa emergere l'esigenza, comune anche rispetto ad altri grandi Ordini, di un maggior collegamento tra l'impegno politico foren-



Il sito dell'OUA "www.oua.it"

Consiglio dell'Ordine Avvocato Federico Bucci venga cooptato all'interno della Commissione Statuto post-congressuale presieduta dal Presidente del Consiglio Nazionale Forense, per portare al-

La politica, i partiti, le istituzioni parlamentari, il governo, hanno bisogno di avere nell'avvocatura un interlocutore forte; le divisioni tra le componenti, il gioco delle delegittimazioni incrociate, le

nazionale assumendosi il carico di una responsabilità che ha verso tutti gli avvocati italiani.

\* AVVOCATO DELFORO DI ROMA, PRESIDENTE DELL'OUA (ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA)

Questo breve scritto non vuole stigmatizzare errori o comportamenti equivoci della Suprema Corte di Cassazione, ma evidenziare la presenza di una "sintonia d'intenti", consoci o inconsci, che lega trasversalmente la volontà dei giudici della Corte di Cassazione a quella del legi-

dalla stessa Corte ad un'unica matrice: il recepimento della Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (Bruxelles 26/07/1995). L'interpretazione data dalla Cassazione salva dall'oblio di un'esistenza inutile l'art.316-ter c.p., mettendo in evidenza che nel suo ambito rien-

più fecondo il terreno per la proliferazione di manifestazioni aggressive delle risorse patrimoniali pubbliche da parte di chi non ne ha diritto» (ZANNOTTI, *La truffa, Quaderni penali* 6, Milano, 1993, 2). Perché il legislatore introduce nel sistema penale delle norme incriminatrici superflue? L'esigenza di apparire come uno Stato intransigente verso particolari forme d'aggressione del bene "patrimonio pubblico", conduce il nostro legislatore a creare delle fattispecie penali che diventano il "simbolo mediatico" degli impegni

da poter ostentare come fiore all'occhiello negli incontri internazionali; 2) agire in modo da ottenere il risultato indicato al punto 1) senza creare eccessivi irrigidimenti al motore dell'economia italiana che utilizza in modo fisiologico la benzina dei finanziamenti pubblici per andare avanti. In conclusione, i numerosi tentativi della giurisprudenza tesi a riempire di significato delle norme in realtà superflue hanno provocato una parcellizzazione delle ipotesi di reato ed un aumento esponenziale dei dubbi interpretativi, risolti-

Uno "spazio d'esistenza virtuale" per l'articolo 316-ter del codice penale

## "Sintonia d'intenti" tra il legislatore e la Cassazione

Con la precisione di un orafo la Suprema Corte cesella un piccolo spazio per l'art. 316-ter del codice penale all'interno delle figure di frode.

di LEO STILO

slatore, artefice del nuovo art. 316-ter c.p.. L'occasione, madre di questa riflessione, è offerta dalla sentenza n. 41928 del 2001 della Corte di Cassazione. La pronuncia in questione offre un'autorevole chiave interpretativa, riconducibile al criterio della sussidiarietà, della natura dei rapporti intercorrenti tra l'art. 640 bis c.p. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) e l'art.316-ter c.p. (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato), da poco introdotto nel nostro codice penale. I motivi storici e politici posti alla base della creazione di questa nuova figura di reato sono ricondotti

trerebbero i casi «di mero mendacio» non riconducibili alle numerose e sovrabbondanti "figure di frode" presenti nel nostro ordinamento giuridico. Le riflessioni di un acuto studioso possono aiutare a focalizzare l'attenzione sul punto che si vuole mettere in risalto: «l'affermarsi dello stato sociale (c.d. welfare state), nel quale è sempre più presente la dipendenza, parziale od esclusiva, di iniziative private da finanziamenti pubblici o sovvenzioni, e nel quale è diffuso il sistema di previdenze o contribuzioni erogate da enti pubblici nei confronti di soggetti che rispondono a determinati requisiti, non fa che rendere

assunti in sede nazionale ed internazionale. Un altro motivo della scelta compromissoria attuata dal legislatore nella formulazione dell'art. 316-ter c.p., in sintonia con quella dell'art.640-bis c.p., è insita nell'esistenza di un "cordone finanziario", mai reciso, che lega materialmente le imprese italiane al finanziamento pubblico nazionale o comunitario. Il legislatore italiano sembra aver scelto una via simbolica per risolvere il problema della c.d. frode comunitaria, ottenendo con il suo modo d'agire due risultati: 1) appagare le richieste di maggiore severità provenienti dall'Europa con una norma "nuova"

bili solo con la pazienza e la cura di un orafo. L'augurio è che al futuro legislatore, chiamato ad operare in materia penale, vengano in mente le parole utilizzate da CESARE BECCARIA per indicare il fine cui deve tendere la pena: «Il fine dunque non è altro che d'impedire il reato dal far nuovi danni ai suoi cittadini e di rimuovere gli altri dal farne uguali. Quelle pene dunque e quel metodo d'infliggerle deve essere prescelto che, serbata la proporzione, farà una impressione più efficace e più durevole sugli animi degli uomini, e la meno tormentosa sul corpo del reo.» (*Dei delitti e delle pene*, §12).

## I siti del mese

Jej – Jus e internet  
www.jei.it

Lingua: Italiana  
Grafica: @@  
Contenuti: @@@@



Jej si autodefinisce, non a torto, il primo organo di informazione giuridica su Internet per gli operatori del diritto. La grafica è ridotta all'essenziale, ma i contenuti sono veramente apprezzabili. Le sezioni *No - vita Giurisprudenziali*,

*Informatica giuridica e Informazione parlamentare* sono quelle più interessanti. Alcune parti del sito sono a disposizione esclusivamente degli utenti abbonati, altre sono di libero accesso.

Diritto.It  
www.diritto.it

Lingua: Italiana  
Grafica: @@  
Contenuti: @@@@

Diritto.It è un vero portale giuridico, diretto da Francesco Brugaletta, completo sotto ogni punto di vista. La semplicità e la chiarezza ne fanno un sito utile sia per gli operatori del diritto che per gli studenti universitari, e varie sezioni si rivelano utili anche per coloro che hanno meno di familiarità con le leggi.

Diritto e Tecnologie  
www.pomante.com

Lingua: Italiano  
Grafica: @@  
Contenuti: @@@@

Diritto e Tecnologie non è un sito generalista ma è dedicato principalmente a materie sempre più importanti del mondo della tecnologia, dai pagamenti su internet alla firma digitale. L'impostazione ne fa un sito utile non solo per gli operatori del diritto, ma anche per coloro che lavorano ogni giorno a contatto con Internet, in particolare i realizzatori e gli amministratori di siti internet. Le pagine sono curate dall'avv. Gianluca Pomante.

## Architettura funeraria

di NICOLA BRUNETTI\*

*Quando a un dipresso, cinquant'anni fa vidi gli uffici di piazzale Clodio non di giustizia la sacralità m'impressionò, che il giudice sul podio*

*mi sembrò l'officiante a un funerale. Stele nei corridoi, finestre anguste (feritoie davver), luce spettrale, panche di marmo (Letti di Procuste),*

*una teoria di grigi sampietrini per l'accesso alle stanze. A un affannato collega con in mano gli "statini" chiesi se avesse il "loculo" trovato...*

*Mezzo secolo dopo di diverso c'è poco o nulla, salvo il cambio d'uso, e ogni tanto si annovera un disperso tra utenti ignari, privi di quel fuso*

*di fil d'Arianna, bussola o sestante. Ma mi correggo; c'è una novità: tra le due palazzine una variante ognuno può ammirare. Ora ci sta*

*un ponte fisso, che un collega arguto ha definito "il ponte dei sospiri". non so se il costruttore abbia goduto quella vista dall'alto e se si ammira*

*un panorama da quaterna al lotto (o il "porto delle nebbie" che c'è sotto...).*

\* AVVOCATO DELFORO DI ROMA



Il Governo, in attesa di varare il Testo unico della privacy, ha emanato il decreto legislativo n. 467, del 28 dicembre 2001, che prevede delle

garanzie sostanziali del diritto alla riservatezza. Tra le numerose novità introdotte vi è l'applicabilità della normativa italiana anche ai soggetti che han-

siano stati comunicati, nel rispetto sempre dei diritti e delle libertà dell'interessato. Attraverso il principio del "prior checking" è stata riconosciuta una nuova categoria di dati: i dati "semi-sensibili", informazioni che possono comportare particolari rischi per i diritti e le libertà fondamentali, il cui trattamento può essere esaminato pre-

organismi senza scopo di lucro, anche non riconosciuti, a carattere politico, filosofico, religioso o sindacale per il perseguimento di finalità lecite; qualora il trattamento sia necessario per la salvaguardia della vita o dell'incolumità fisica dell'interessato o di un terzo, nel caso in cui l'interessato non può prestare il proprio consenso; qualora il trattamento sia necessario ai fini dello svolgimento delle investigazioni difensive o, comunque, per far valere o difendere in sede giudiziaria un diritto, di rango pari a quello dell'interessato.

E' stato riformato anche il sistema sanzionatorio: sono state rimodulate ed aggiornate le sanzioni amministrative e penali, è stata prevista una forma di ravvedimento operoso per l'omessa adozione di misure necessarie alla sicurezza dei dati.

Il decreto legislativo numero 467 ha infine promosso, entro il 30 giugno 2002, la sottoscrizione di codici di deontologia e di buona condotta per disciplinare il

trattamento dei dati personali nei settori quali internet, il marketing, il campo previdenziale, i sistemi informativi. Questi codici di autodisciplina verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale così da avere una specifica forza prescrittiva.

Le novità introdotte, dunque, sono di natura tale da stimolare il dibattito, sempre aperto, sulla disciplina del diritto alla riservatezza.

\* AVVOCATO DELFORO DI ROMA

Presto il nuovo testo unico

## Novità per i dati personali

Il Governo ha emanato un decreto legislativo che amplia le garanzie sostanziali del diritto alla riservatezza

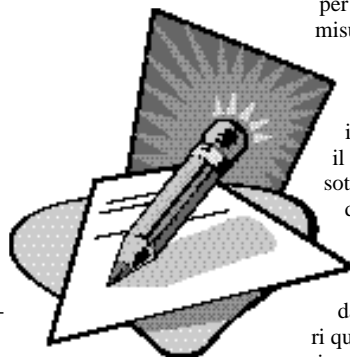
di GIANLUCA DI ASCENZO\*

disposizioni correttive ed integrative della normativa in materia di protezione dei dati personali. Tale decreto rappresenta il recepimento della direttiva europea n. 95/46/CE, relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali, e della direttiva n. 97/66/CE, sul trattamento dei dati personali e sulla tutela della vita privata nel settore delle telecomunicazioni.

Lo scopo del provvedimento in esame è di agevolare e semplificare alcuni adempimenti previsti dalla legge n. 675/96, salvaguardando ed ampliando, al tempo stesso, le ga-

ranze sostanziali del diritto alla riservatezza. Tra le numerose novità introdotte vi è l'applicabilità della normativa italiana anche ai soggetti che han-

no sede fuori dall'Unione Europea, ma che utilizzano, per il trattamento dei dati personali, mezzi localizzati sul territorio nazionale. Riguardo alla materia delle notificazioni, poi, l'obbligo della comunicazione al Garante è stato ridotto ai soli casi in cui il trattamento «sia suscettibile di recare pregiudizio ai diritti e alle libertà dell'interessato».



ventivamente dal Garante e sottoposto a norme prescrittive.

Questo decreto legislativo, poi, per quanto riguarda i dati sensibili, elenca i casi in cui questi possono essere oggetto di trattamento senza il consenso scritto dell'interessato, previa autorizzazione del Garante, quali, ad esempio, quando l'utilizzo delle informazioni sia effettuato da associazioni, enti, sindacati,



**Gruppo Sebastianelli**  
show rooms  
Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476  
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566  
magazzino merce pronta  
Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067848530



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE  
CELLOPHANATURA - MAILING LIST  
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C  
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887  
e-mail: mf4399@mcmlink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici  
Impianti elettrici  
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34  
Telefono/fax 06/78348176  
(336) 718399 - (338) 7124772



LEPERA & LEPERA

MISURAZIONE DELLA VISTA GRATUITA

Occhiali da sole e da vista  
delle migliori marche

centro applicazione lenti a contatto

specializzato in lenti multifocali

laboratorio di montaggio proprio

VISITA OCULISTICA PER APPUNTAMENTO

00179 Roma - L.go dei Colli Albani, 38 Tel. 06/78.000.77

**ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE**



*“La Città  
dell'Automobile”*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21.400  
(incrocio per Castelgandolfo)  
Tel. 06/93546530-06/9357618  
Succursali:  
Via Appia Nuova 882/G  
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488  
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795  
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. “Unica nella zona”. Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.  
**Ottima valutazione per le permuta**

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE  
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**  
*Non resta che venirci a trovare!*

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

**SOSTIENI**  
una voce libera ed indipendente.  
Abbonati a

**NGIUSTIZIA**  
la PAROLA al POPOLO

costa solo £.15.000 all'anno  
ccp 11177003 intestato a:  
**EDIZIONI PU.MA.**  
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma



Centro specializzato cucine



Via Annia Regilla, 15  
Quarto Miglio - Roma  
Tel. 06/71.88.520



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

**INGEGNERIA  
DELLA SICUREZZA**

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

**00128 Trigoria (RM) - Via G. Zibordi, 105**  
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957  
Fax 06/5062983



**Hostaria - Pizzeria**  
*« La Zingarella »*

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane  
**Pesce fresco tutti i giorni**

LUNEDI RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIAGINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA  
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA  
OCCHIALI DI PRESTIGIO  
MULTIFOCALIVARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO  
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)  
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)  
Tel. 06-37516237

La Comunità Capodarco da tempo svolge un'attività di alto valore sociale a favore dei più deboli come bambini e disabili, e nella quiete della campagna romana presso l'Appia Nuova in via Lungro 3, all'interno di questa comunità opera la casa famiglia "La

riato senza conoscere sosta". Ogni giorno la casa famiglia è visitata da tanta gente, spinta sia dalla curiosità che da serie intenzioni di aiuto, soprattutto da coppie di coniugi, quasi sempre giovani, desiderosi di quel figlio che non possono avere per vie na-

*Comunità Capodarco*

**Per non sentirsi soli**

di LORELLA LATTAVO

Casetta" che, dal 1989, offre ospitalità a tanti bambini senza genitori o con problemi di famiglia, e cure a persone con handicap, con tutte le preoccupazioni e le difficoltà del caso. Il presidente della Comunità di Capodarco don Franco Monterubbianesi fa presente le molteplici necessità quotidiane legate principalmente alle strutture di sostegno come pulmini per il trasporto disabili, aree giochi per i più piccoli e ristrutturazione ambienti.

"La solidarietà è importante in casi come questi, soprattutto se non si ferma alle sole parole ma si concretizza con i fatti", ci dicono alla Casetta, "tenendo presente che molte sono le persone che operano all'interno della struttura con l'attività di volonta-



Il complesso della Comunità Capodarco a Roma. Foto di Simona Foschi

turali. "L'affido", spiega un collaboratore della Casetta, "è nella maggior parte dei casi la soluzione più quotata, per non privare il piccolo dei contatti con la propria famiglia".

burocrazia, e allora rimane solo che sperare nella bontà d'animo dei cittadini, attraverso il conto corrente postale 95002002 intestato a Comunità Capodarco - Gestione Progetti, mettendo nella causale



Il logo della Comunità Capodarco di Roma

Per quanto riguarda i disabili, nel Centro vengono allestiti corsi di formazione professionale idonei a garantire l'inserimento dei giovani ospiti nel mondo del lavoro. "Tutto questo è ammirevole" ci dice una signora che offre il suo tempo libero nel volontariato, "ma come si può vedere occorrono molti soldi per andare avanti, perché le strutture pubbliche sono molto lente nel venirci incontro". Già, come sempre bisogna fare i conti con l'eterna

"La Casetta", oppure il conto bancario n. 15400/33 intestato a Comunità Capodarco di Roma, Banca di Roma ag. 14. In tempi brevi dove la pace e l'aiuto ai più bisognosi sembrano solo parole da libro Cuore, un gesto concreto non può fare che bene, non solo allo spirito ma anche alle tasche, in quanto i contributi sono detraibili ai fini Irpef e deducibili dal reddito di impresa. Un bel vantaggio no?

L'importanza della campagna romana nella pittura paesaggistica dalla fine del 700 ai primi del 900 in un discorso fra arte e storia. La mostra ospitata nel Museo del Corso rivela un mondo ancora attuale che si cerca di offuscare ma che occorre rivalutare per comprendere l'identità culturale romana nella classicità dei monumenti e della natura su cui si proiettano le presenze più vicine dei butteri e delle bonifiche. Il territorio circostante la Capitale fra Civitavecchia, il Soratte e la riva destra del Tevere e poi giù lungo la costa laziale fino a Terracina e fra i monti Tibur-

che uomini e questa campagna entrava in gran parte della città, con orti e vigne dentro le antiche mura. I pittori s'incentrano in modo peculiare su questo mondo soprattutto a partire dall'Illuminismo ma esso è descritto anche da scrittori come Chateaubriand che ai primi dell'800 ne descrive l'ineguagliabile fascino. Jacob Philipp Hackert ne fa oggetto di molte sue opere ma chi ne sviluppa per primo le intime prerogative è Jean Baptiste Corot mentre gli artisti stranieri presenti a Roma nella prima metà dell'800 ne traggono ispirazione e dedicano alla campagna romana ogni anno una festa

prende spunto una tendenza che dà origine poi al gruppo dei XXV della Campagna romana, fra i quali ritroviamo Enrico Coleman (figlio di Charles), Onorato Carlandi, Dui-lio Cambellotti e altri per i quali quei luoghi assurgono a interesse preminente della loro arte. Si arriva infine a Giacomo Balla che in questo ambiente sviluppa un metodo sperimentale di luce e colore. La Campagna romana è stata fonte di emozioni e suggestioni di altissimo valore per quanti, prove-



Il museo del Corso, che ospita la mostra "La campagna romana da Hackert a Balla". All'entrata sono presenti le riproduzioni dedicate alla mostra. Foto di Simona Foschi

terminato un ambiente radicalmente diverso. Le immagini di queste pitture ci restituiscono, allora, le suggestioni di quel mondo

### Al Museo del Corso

# La campagna romana da Hackert a Balla

Un viaggio nel tempo attraverso la campagna romana alla ricerca dell'identità perduta della Capitale nei luoghi circostanti il suo territorio.

di GIANPIERO DEL MONTE

tini, Lepini e Ausoni è apparso nei secoli una terra di solitudine e di silenzio fra paludi, prati sullo sfondo di dolci colline, ruderi di acquedotti antichi e vecchie torri, monti boscosi, fore e burroni sconosciuti. Gli abitanti erano bufali e buoi, cavalli e capre più

di primavera a Cervara. L'inglese Charles Coleman si concentra sulla condizione umana nelle zone più ostili come le Paludi Pontine e i monti Sublacensi, mentre Nino Costa ne interpreta spiritualmente il paesaggio attraverso la pittura dal vero. Da lui

nendo da paesi già industrialmente avanzati, vi trovano atmosfere ancora appartenenti al passato, ed ha esercitato una funzione basilare nella pittura di paesaggio. I cambiamenti intervenuti dopo le comunque necessarie bonifiche hanno de-

scomparso e sono testimonianze insostituibili di un periodo storico, socio-economico ed umano dei luoghi raffigurati. Da qui il valore peculiare di questa mostra per le giovani generazioni, come viaggio nel tempo e nella memo-

### Nuovo servizio del Comune

# Sportello Fuori Orario

Aperto lo sportello comunale serale, si semplifica il rapporto tra cittadini e amministrazione pubblica

Dal 2 Gennaio sarà possibile servirsi di un ufficio comunale aperto anche di sera, dalle 17:30 alle 22:00. Lo sportello sarà situato in Via Goito 37, nel Municipio Roma III, a due passi dalla stazione Termini e quindi in un punto centrale facilmente raggiungibile da tutta la città con ogni mezzo pubblico. Il nuovo servizio è il frutto del lavoro dell'Assessorato per la Semplificazione e le Pari Opportunità e del Municipio III, e consentirà a tutti i cittadini di Roma di chiedere il rilascio delle carte d'identità, un qualsiasi certificato o l'autentica di una copia. Gli utenti previsti

saranno soprattutto i lavoratori abitualmente impegnati di mattina. Per informazioni si può contattare il numero telefonico 0669603430 oppure al 0669603442.



# ICI più equa?

Il Consiglio Comunale ha approvato una delibera che ridisegna per tutta Roma le zone censuarie, in base alle quali viene calcolato il valore catastale degli immobili. Al posto delle attuali 7 zone verranno istituite 238 microzone, disegnate in maniera tale da adeguare il calcolo dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) ai valori reali di mercato. Con questa decisione il Comune ha tentato di mettere riparo alle tante situazioni d'ingiustizia

che si sono verificate fin dall'introduzione dell'imposta. Infatti, la suddivisione in 7 zone implicava spesso importi molto simili per l'ICI di immobili di differente valore di mercato. Inoltre, con le nuove rendite catastali sarà più facile combattere l'evasione fiscale in occasione delle compravendite di immobili. La delibera va dunque incontro ai cittadini, ma i romani potranno beneficiare realmente di questa novità solo in caso di approvazione della riforma generale del catasto.

# Un osservatorio contro l'abusivismo edilizio

Il Comune di Roma ha dato notizia di una recente decisione della Giunta capitolina che ha istituito l'Osservatorio sull'Abusivismo. Questo nuovo organismo verrà costituito presso l'Azienda Municipale per

l'Ambiente e assorbirà risorse e competenze dell'attuale Ufficio Abusivismo Edilizio. Adispetto del nome, il nuovo osservatorio si occuperà anche di un fenomeno che negli ultimi anni ha occupato le cronache

cittadine: quello dei cartelloni pubblicitari abusivi, che degradano la città e implicano costi enormi per gli uffici pubblici. Con questa iniziativa il Comune ha inteso rafforzare il proprio impegno contro l'abusivismo pur

tenendo conto del ruolo significativo che dovranno svolgere i Municipi. L'azione repressiva e preventiva di questi ultimi verrà incrementata e posta sotto il coordinamento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici.



## GS Supermercato

Via delle Cave 99/a  
(Greco Auto)  
Tel. 06/7885.1045

### Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.  
8,00 - 20,00  
Mercoledì  
13,00 - 20,00  
Chiuso al mattino

**P** AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

*Sorelle Fontana*

**ALTA MODA PRONTA** NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

**ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA** OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30

**SABATO INCLUSO**



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO  
**STAMPA A COLORI IN UN'ORA**  
FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

**NUOVO SHOW ROOM**

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

## FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE  
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA- VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



# LAZIO CONSULTING s.r.l.

## INVESTIRE NELLA REALIZZAZIONE DI CENTRI COMMERCIALI CHIAVI IN MANO



- **INDIVIDUAZIONE AREE**
- **ANALISI DEL TARGET COMMERCIALE**
- **ASSOLVIMENTO DEGLI ONERI DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **CONSTRUZIONE DEL CENTRO**

La Lazio Consulting è ormai da molti anni una realtà conosciuta nel settore della creazione di strutture commerciali.

La Società è in grado di seguire l'intero iter della realizzazione, dal momento dell'individuazione dell'area e dell'assolvimento degli obblighi di legge legati all'impatto ambientale, fino alla consegna al committente.

Si procede analizzando il territorio con minuziosità allo scopo di rendere un servizio utile alla collettività, e perciò si tengono in gran conto quei fattori, ad esempio la viabilità della zona, che a conclusione dovranno risultare migliorati. Si prosegue poi considerando il bacino d'utenza suddiviso per target commerciale, così che possano essere evidenziate le esigenze dei residenti, o comunque di chi sarà l'utilizzatore della struttura ultimata.

Si passa poi alla realizzazione vera e propria del progetto, con l'intervento di professionisti di chiara fama capaci di dare il meglio non solo dal punto di vista di "organizzazione degli spazi", ma anche di valore estetico.

I risultati sono strutture commerciali funzionali e moderne, capaci di migliorare la qualità della vita in grandi quartieri, e di permettere al committente saldi investimenti, destinati a durare nel tempo.

Uffici: 00187 Roma Via Barberini, 11  
Tel. (06) 4826484 R.A. Telefax (06) 483512  
E-Mail rmatan@tin.it